

Corpus Domini – Riflessioni per la Processione

1. Oggi fissiamo lo sguardo su Gesù presente nell'Eucaristia. Nell'anno della fede, la solennità del Corpo e Sangue di Cristo acquista un valore ancora più grande. Cercheremo di comprendere quanto sia ricca e necessaria l'Eucaristia per tutta la Chiesa e per noi. Ci aiuti la Madonna a guardare con gli occhi della fede il suo Figlio nascosto sotto il segno del pane. La prima riflessione ce la suggerisce S. Agostino. Egli ci dice: "Quel pane che voi vedete sull'altare o nell'ostensorio, santificato con la Parola di Dio, è il Corpo di Cristo". Con questo segno del pane Cristo Signore ha voluto affidarci il suo Corpo dato in sacrificio per noi e per tutti. Se lo abbiamo ricevuto bene, noi stessi siamo quel che abbiamo ricevuto. Siamo diventati Cristo stesso.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché cresca la nostra fede nella presenza di Gesù, il Cristo e il Signore, nell'Eucaristia, preghiamo.
- b- Perché aumenti in tutti il desiderio di partecipare alla Messa domenicale e anche feriale, preghiamo.
- c- Perché attraverso la Comunione che Gesù ci dona diventiamo sempre più simili a lui, preghiamo.

Segue un canto

2. Ora guardiamo a Gesù come Capo e salvatore del suo Popolo. Quando riceviamo bene l'Eucaristia, avviene in noi un miracolo, una misteriosa azione di Gesù: egli fa di noi una cosa sola. Non solo ci unisce a sé, ma ci unisce pure tra noi. Diventiamo sue membra, sua famiglia, suo popolo. Noi non riusciamo a stare uniti tra noi per una nostra volontà per quanto grande sia, ma solo per la sua azione. Dice ancora Sant'Agostino: "Non bisogna credere infatti che il Cristo sia nel Capo senza essere anche nel corpo, ma egli è tutto intero nel capo e nel Corpo.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché non si spezzi mai il nostro legame con Gesù, anzi cresca giorno per giorno attraverso la preghiera e la Comunione da lui ricevuta, preghiamo.
- b- Perché dall'unione con Cristo maturi una maggiore coesione tra noi, soprattutto nei confronti dei più poveri e dei peccatori, preghiamo.
- c- Perché, convinti della grazia di essere corpo di Gesù, sappiamo rispettarci e accoglieri sempre più come fratelli, preghiamo.

Segue un canto

3. La terza riflessione riguarda l'accoglienza dell'Eucaristia così come Gesù l'ha istituita e voluta. San Paolo ci aiuta su questo punto con le sue parole: "Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso". Lo stesso Paolo aveva detto che "Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo". Talvolta siamo attratti da novità, belle solo in apparenza, ma che possono poi impoverire la bellezza più vera che invece ci viene dal dono di Cristo. Non è l'Eucaristia che deve adattarsi a noi, ma noi che dobbiamo adattarci ad essa. E se ci sono degli adattamenti da fare, essi siano fatti sempre in obbedienza al Magistero della Chiesa. Oh se capissimo di più la bellezza della Messa!

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo tutti insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché ognuno di noi sia affascinato dal dono dell'Eucaristia e si lasci guidare dall'insegnamento della Chiesa, preghiamo.
- b- Perché sappiamo cogliere le cose buone che riguardano la Messa, come i canti e le musiche, sempre in obbedienza a chi ci guida, senza cedere alle mode passeggiere, preghiamo.
- c- Perché il dono della Messa che abbiamo ricevuto dai nostri genitori ed educatori, lo sappiamo ritrasmettere ai bambini, ragazzi e adulti che ancora non lo conoscono, preghiamo.

Segue un canto

4. Riflettiamo adesso sul legame tra Eucaristia e Domenica. Sappiamo che Gesù è risorto il primo giorno della settimana, che corrisponde alla Domenica. Da quel giorno la Chiesa, ricevendo lo Spirito Santo, ha iniziato il suo cammino missionario. E la prima scelta che ha avvertito di dover fare è stata quella di obbedire al comando che Gesù aveva affidato ai Dodici: "Fate questo in memoria di me". Infatti, la comunità dei cristiani, fin dagli inizi, si riunisce per spezzare il pane nel Giorno del Signore, il giorno in cui Cristo è risorto dai morti, la Domenica. Il giorno della prima creazione è ora diventato il giorno della "creazione nuova", il giorno della nostra liberazione: in esso facciamo memoria di Cristo morto e risorto.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Preghiamo insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché la Domenica dei cristiani, quale segno rispettoso della dignità della persona umana, riacquisti il suo significato di giorno della Comunità, della famiglia e della carità vissuta assieme al Risorto, preghiamo.
- b- Perché la Domenica, attraverso opportune scelte politiche ed economiche responsabili, sia il giorno del riposo e dell'incontro, reso possibile anche attraverso la sospensione delle attività commerciali nei supermercati, preghiamo.

- c- Perché i giovani ritrovino nella Domenica il senso delle loro settimane e del loro stare insieme, senza ricorrere allo sballo, alla follia delle dipendenze più deleterie e nichiliste, preghiamo.

Segue un canto

5. La quinta proposta riguarda il modo di celebrare. Diceva il santo Giovanni Maria, parroco di Ars: "Celebrando bene, qualcuno può convertirsi". Ha quindi massima importanza che i sacerdoti curino molto i gesti, i movimenti, le parole e i suoni durante la celebrazione. Celebrare è una vera e propria arte. Essa facilita soprattutto l'incontro del ministro con Gesù, ma facilita anche una partecipazione attiva e benefica dei fedeli. Questi possono così essere aiutati ad un ascolto più coinvolgente della Parola di Dio, a capire il significato dei gesti, ad aprirsi alla invocazione, a sentire nel cuore la forza dello Spirito Santo. Per questo non è necessario fare stravaganze, né fare aggiunte inopportune, ma semplicemente seguire quanto il rito già prevede. L'arte del celebrare deve saper unire i grandi e i piccoli, i santi e i peccatori, i praticanti e gli occasionali. Tutti dovrebbero sentirsi coinvolti. Dobbiamo sempre pregare per i sacerdoti e i ministri sacri.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché il nostro radunarci domenicale attorno alla mensa del Corpo di Cristo rafforzi il nostro impegno di dare una forma bella e alta ad ogni celebrazione liturgica ed offrire un servizio di lode a Dio e di sollievo ai fratelli uomini, preghiamo.
- b- Perché ogni sacerdote ed ogni fedele possano dare il meglio di sé nell'atto di celebrare l'Eucaristia, accompagnando i gesti e le parole con tutta la loro persona preghiamo.
- c- Perché il silenzio e il raccoglimento, che sono parte integrante del celebrare, ci aiutino all'incontro con il mistero divino, preghiamo.

Segue un canto

6. La prossima riflessione riguarda il canto. Nella celebrazione il canto ha un posto di rilievo. A ragione sant'Agostino afferma: "L'uomo nuovo sa qual è il cantico nuovo. Il cantare è espressione di gioia e, se pensiamo a ciò con un po' di attenzione, è espressione di amore". La Chiesa nella sua bimillennaria storia, ha creato, e continua a creare, musica e canti che formano un patrimonio di fede e di amore che non deve andare perduto. Pertanto occorre evitare la generica improvvisazione o l'introduzione di generi musicali non rispettosi del senso della liturgia. Il canto fa parte della celebrazione e perciò deve integrarsi con essa. Di conseguenza tutto deve corrispondere al senso del mistero celebrato, alle parti del rito e ai tempi liturgici. Sta dentro questa logica la scelta privilegiata, raccomandata dai Pontefici, del canto gregoriano, in quanto canto proprio della liturgia romana.

Gloria al Padre ...

Invocazioni: Ripetiamo insieme: **Noi crediamo in te, Signore Gesù.**

- a- Perché le diverse sensibilità attorno al canto, presenti in ogni comunità, sappiano armonizzarsi non sull'improvvisazione, ma sui contenuti delle proposte liturgiche, preghiamo.
- b- Perché trovi spazio, com'è nella nostra tradizione secolare, e cordiale accoglienza il latino e il canto gregoriano, pur non rinnegando la buona musica costruita preferenzialmente sui testi biblici, preghiamo.
- c- Perché le nostre assemblee siano educate al canto liturgico e possano esercitare il loro ruolo fondamentale, sostenuto da un coro guida, preghiamo.

Segue un canto